

**A1: PROGRAMMA SVOLTO, ARGOMENTI DI MAGGIOR RILIEVO E COMPITI PER LE VACANZE**

**CLASSE:3 ALSS**

**MATERIA: Italiano**

**DOCENTE: M. Ateniese**

**1) PROGRAMMA SVOLTO NELL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022**

- **L'ETÀ CORTESE**

L'amor cortese e Andrea Cappellano

La lirica provenzale

*Amore e poesia* di Bernart de Ventadorn

- **L'AFFERMAZIONE DELLA CIVILTÀ COMUNALE**

Contesto storico-culturale

Storia della lingua e fenomeni letterali

Le ragioni della diffusione del volgare letterario

Origini della lingua italiana: *Indovinello veronese* e *Il Concilio di Tours*

La letteratura religiosa: *Cantico di Frate Sole* di S. Francesco d'Assisi

- **LA SCUOLA POETICA SICILIANA E I RIMATORI SICULO-TOSCANI**

Il sonetto e la canzone

Iacopo da Lentini:

- *Amor è un desio che vien da core*

Guittone d'Arezzo:

- *Tuttor ch'eo dirò «gioi'», gioiva cosa*
- *Ahi lasso, or è stagion de doler tanto* (vv. 31-45)

- **IL DOLCE STIL NOVO**

Protagonisti, tematiche e caratteristiche formali

G. Guinizzelli: *Al cor gentil rempaira sempre amore*

Dante, *Purg.* XXIV, vv. 49-60

- **DANTE ALIGHIERI:**

Vita, concezioni e idee, Le Rime, Il Convivio

*Vita Nova:*

- *Donne ch'avete intelletto d'amore*
- *Tanto gentile e tanto onesta pare*

*Commedia, Inferno*, canti I, III, V, XIII, XXVI XXXIII

*De vulgari elequentia* (I, IX),

*De Monarchia* (III, XV, rr. 7-18)

*Le epistole* (XIII)

- **FRANCESCO PETRARCA:**

Vita, pensiero e poetica

*Canzoniere:*

- *Erano i capei d'oro a l'aura sparsi*
- *Solo et pensoso i più deserti campi*
- *Benedetto sia 'l giorno, e 'l mese, e 'l anno*
- *Quand'io son tutto volto in quella parte*

*Secretum: L'accidia* (II)

- **GIOVANNI BOCCACCIO:**

Vita, pensiero e poetica

*Decameron:*

- *Proemio*
- *La peste (Introduzione)*
- *Andreuccio da Perugia* (II, 5)
- *Melchisedech* (I, 3)
- *Chichibio cuoco* (IV, 4)
- *Lisabetta da Messina* (IV, 5)
- *Frate cipolla* (IV, 10)

- **IL QUATTRO-CINQUECENTO**

Il contesto geo-politico

L'Umanesimo: lo scenario culturale e linguistico

Gli Umanisti filologi (Lorenzo Valla), l'Umanesimo volgare

Lorenzo il Magnifico: *Trionfo di Bacco e Arianna*

Il Rinascimento: lo scenario storico e il problema della lingua

- **LUDOVICO ARIOSTO:**

Vita, pensiero e poetica

*Orlando Furioso: Proemio (I, 1-4)*

## 2) ARGOMENTI DEL PROGRAMMA DI MAGGIOR RILIEVO CHE OGNI STUDENTE DEVE RIPASSARE:

- L'amor cortese e Andrea Cappellano
- Il sonetto e la canzone
- Il dolce stil novo
- Dante Alighieri: vita, pensiero e poetica, *Commedia (Inferno, I, XXVI), De Monarchia*
- Francesco Petrarca: Vita, pensiero e poetica, *Canzoniere (Erano i capei d'oro a l'aura sparsi), Secretum*
- Giovanni Boccaccio: Vita, pensiero e poetica, *Decameron (Melchisedech, Frate cipolla)*
- L'Umanesimo: lo scenario culturale e linguistico
- Gli Umanisti filologi (Lorenzo Valla)
- Lorenzo il Magnifico: *Trionfo di Bacco e Arianna*
- Il Rinascimento: lo scenario storico e il problema della lingua
- Ludovico Ariosto: Vita, pensiero e poetica (*Proemio dell'Orlando Furioso*)

CLASSE:3 BLSS

MATERIA: Italiano

DOCENTE: M. Ateniese

**COMPITI PER LE VACANZE ESTIVE (PER TUTTI GLI STUDENTI DELLA CLASSE)**

- **Tipologia A**: sviluppa uno oppure entrambi dei due test seguenti:
  - Tipologia A : svolgi l'analisi testuale del testo poetico proposto seguendo la traccia di p. 561 (comprendere, analizzare, interpretare)
  - Tipologia A : svolgi l'analisi testuale del testo in prosa proposto seguendo la traccia di pp. 508-09 (comprendere, analizzare, interpretare)
- **Tipologia B**: sviluppa la traccia proposta di seguito riguardante la pena di morte
- **Tipologia C**: sviluppare un testo argomentativo confutatorio seguendo le indicazioni di p. 823

**TIPOLOGIA B - Ambito filosofico e letterario**

**Cesare Beccaria (1738-1794), giurista, economista e filosofo milanese, è uno dei più importanti esponenti dell'Illuminismo italiano, celebre in particolare per il trattato dal titolo Dei delitti e delle pene, da cui è tratto il seguente passo.**

Questa inutile prodigalità di supplici<sup>1</sup>, che non ha mai resi migliori gli uomini, mi ha spinto ad esaminare se la morte sia veramente utile e giusta in un governo ben organizzato. Quale può essere il diritto che si attribuiscono gli uomini di trucidare i loro simili? Non certamente quello da cui risulta<sup>2</sup> la sovranità e le leggi. Esse non sono che una somma di minime porzioni della privata libertà di ciascuno<sup>3</sup>; esse rappresentano la volontà generale, che è l'aggregato delle particolari. Chi è mai colui che abbia voluto lasciare ad altri uomini l'arbitrio di ucciderlo? Come mai nel minimo sacrificio della libertà di ciascuno vi può essere quello del massimo tra tutti i beni, la vita? E se ciò fu fatto, come si accorda un tal principio coll'altro, che l'uomo non è padrone di uccidersi, e doveva esserlo se ha potuto dare altrui questo diritto o alla società intera? Non è dunque la pena di morte un diritto, mentre<sup>4</sup> ho dimostrato che tale essere non può, ma è una guerra della nazione con un cittadino, perché giudica necessaria o utile la distruzione del suo essere. Ma se dimostrerò non essere la morte né utile né necessaria, avrò vinto la causa dell'umanità. La morte di un cittadino non può credersi necessaria che per due motivi. Il primo, quando anche privo di libertà egli abbia ancora tali relazioni e tal potenza che interessi la sicurezza della nazione; quando la sua esistenza possa produrre una rivoluzione pericolosa nella forma di governo stabilita. La morte di qualche cittadino divien dunque necessaria quando la nazione ricupera o perde la sua libertà, o nel tempo dell'anarchia, quando i disordini stessi tengon luogo<sup>5</sup> di leggi; ma durante il tranquillo regno delle leggi, in una forma di governo per la quale i voti della nazione siano riuniti, ben munita al di fuori e al di dentro dalla forza e dalla opinione, forse più efficace della forza medesima, dove il comando non è che presso il vero sovrano, dove le ricchezze comprano piaceri e non autorità, io non veggo necessità alcuna di distruggere un cittadino, se non

quando la di lui morte fosse il vero ed unico freno per distogliere gli altri dal commettere delitti, secondo motivo per cui può credersi giusta e necessaria la pena di morte. [...]

Non è utile la pena di morte per l'esempio di atrocità che dà agli uomini. Se le passioni o la necessità della guerra hanno insegnato a spargere il sangue umano, le leggi moderatrici della condotta degli uomini non dovrebbero aumentare il fiero esempio, tanto più funesto quanto la morte legale è data con istudio e con formalità. Parmi un assurdo che le leggi, che sono l'espressione della pubblica volontà, che detestano e puniscono l'omicidio, ne commettono uno esse medesime, e, per allontanare i cittadini dall'assassinio, ordinino un pubblico assassinio.

(C. Beccaria, *Dei delitti e delle pene*, cap. 28 *Della pena di morte*, Mursia, Milano 1973)

1. prodigalità di supplici: eccesso di torture.
2. risulta: ha origine.
3. una somma ... ciascuno: l'autorità dello Stato e il diritto, secondo la teoria illuminista elaborata da Rousseau e nota come "contratto sociale", si fondano su un accordo tra i cittadini che rinunciano a una parte della loro libertà personale a favore del bene comune.
4. mentre: poiché.
5. tengon luogo: prendono il posto.

### Comprensione e analisi

1. Individua la tesi di fondo espressa dall'autore nel testo.
2. Perché la pena di morte non è un diritto? Quali contraddizioni vietano di poterla considerare tale?
3. In quali circostanze, secondo Beccaria, la pena di morte può essere considerata necessaria?
4. In che cosa consiste l'assurdità che Beccaria, nella parte finale del testo, attribuisce alle leggi e con cui conferma la sua tesi di fondo?
5. Individua nel testo alcuni termini ed espressioni riconducibili al campo semantico del diritto.

### Produzione

Partendo dalle tue riflessioni intorno al passo che hai letto, scrivi un testo argomentativo. Se condividi la tesi dell'autore puoi proseguire adducendo nuove argomentazioni a favore della stessa, anche toccando aspetti ancora non presi in considerazione e facendo riferimento all'attualità del problema. Se intendi sostenere la tesi opposta, confuta la sua argomentazione e porta elementi a favore della tua posizione. Per la scelta degli argomenti puoi avvalerti delle tue esperienze e delle conoscenze acquisite nel tuo specifico percorso di studio.